

→ **Tensione dopo l'attentato** che ha provocato 21 morti davanti ad una chiesa a Capodanno
→ **Fischi alla lettura** del messaggio di condoglianze di Mubarak. Il Papa: alt alla cristianofobia

Egitto, esplode l'ira dei copti Ministri contestati ai funerali

Il Papa condanna la strage dei copti in Egitto e chiede di fermare la «cristianofobia». Lo accusa di ingerenza l'imam di Al Azhar. Monta la protesta dei cristiani. Ai funerali delle vittime cacciati i ministri di Mubarak.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

L'attentato alla comunità cristiana copta di Alessandria d'Egitto è stato «un vile gesto di morte, che offende Dio e l'umanità intera». Questa è stata la fermissima condanna ribadita ieri all'Angelus da Papa Benedetto XVI dell'attentato che è costato 21 vittime e oltre 80 feriti. Una denuncia che il pontefice ha esteso ad altri gesti di persecuzione subiti dalle comunità cristiane, come le bombe messe davanti alle case di cristiani in Iraq «per costringerli ad andarsene». Le parole del pontefice suonano come una richiesta precisa e ferma: basta con la «cristianofobia». «Davanti a questa strategia di violenze che ha di mira i cristiani, e ha conseguenze su tutta la popolazione, prego per le vittime e i familiari - ha aggiunto il Papa - e incoraggio le comunità

Al Cairo

Assalita l'auto della massima autorità islamica nazionale

ecclesiali a perseverare nella fede e nella testimonianza di non violenza che ci viene dal Vangelo». Sì, perché è reale il rischio che la violenza finisca per alimentare un vortice pericoloso di reazioni altrettanto violente. Il Papa invita alla testimonianza pacifica. Lo fa ricordando «gli operatori pastorali» uccisi nel 2010.

Mentre si fanno sempre più numerose le reazioni di condanna anche dal mondo islamico per l'atten-



La collera dei fedeli copti attorno all'auto di Ahmed el-Tayeb, massima autorità islamica egiziana, ieri al Cairo.

tato alla comunità copta d'Alessandria d'Egitto, a cui si è aggiunta quella del premier iracheno Al Maliki, la reazione monta.

L'ACCUSA DELL'IMAM

La parole del capo della Chiesa cattolica non sono piaciute all'imam di al-Azhar, Ahmed al Tayeb. Il leader islamico ha condannato l'attentato alla comunità copta, ha pure esortato «all'unità tra la croce e la mezza luna», ma ha giudicato un'«indebita ingerenza nei fatti interni dell'Egitto» il commento del Papa all'Angelus. «Non vogliamo commentare l'opinione del Papa in Vaticano», ha detto l'imam sunnita «ma abbiamo il diritto di non essere d'accordo con lui». Rilanciando la tesi della matrice «esterna» dell'attentato «non attribuibile né a un musulmano né a

L'UCOII DENUNCIA UNA STRATEGIA DELLA TENSIONE

I musulmani italiani esprimono orrore e dolore

— L'Unione delle comunità islamiche in Italia (Ucoii) esprime «orrore e dolore» per la strage di cristiani avvenuta ad Alessandria d'Egitto. «Sono i sentimenti che ci ha provocato la notizia terribile del massacro - si legge in una nota del direttivo dell'Ucoii - Mentre testimoniamo alle famiglie delle vittime e all'intero amato popolo egiziano tutto il nostro cordoglio e il senso del nostro sdegno, affermiamo che nessuna fede, credenza o ideologia potrà mai essere invocata per giustificare o anche solo spiegare le motivazioni aberranti che hanno con-

dotto ad un atto tanto efferato che in tutta evidenza è stato programmato e perpetrato per minare la plurisecolare convivenza tra musulmani e cristiani, componenti storiche di quel Paese». «È pertanto inspiegabile - prosegue l'Ucoii - in base alla nostra dottrina e tradizione che azioni di questo genere possano essere messe in atto in condizioni di pace come quelle che reggono le relazioni tra le due grandi famiglie religiose dell'Egitto». Secondo l'Ucoii «mandanti ed esecutori» della strage vanno «ricercati al di fuori dei confini di quel Paese, tra chi ha interesse alla sua destabilizzazione, attuando una strategia della tensione che implenti un aberrante ciclo di vendette che getterebbe il Paese in uno stato di guerra civile».